

N. 314-315 MARZO 2018



# FLP NEWS

IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

## CONTRATTO FUNZIONI CENTRALI

LE PROVE DEGLI INCIUCI ALLE SPALLE  
DEI LAVORATORI!

I SINDACATI FIRMATARI STANNO  
FACENDO DI TUTTO AFFINCHÉ LE GRAVI  
PENALIZZAZIONI SUL DIRITTO ALLA  
SALUTE EMERGANO SOLO DOPO LE  
ELEZIONI RSU. E PER FARLO  
COINVOLGONO L'ARAN, INVANO!

ISSN 2039-5272



80423



9 772039 527001



## IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

Sito [www.flp.it](http://www.flp.it) e-mail: [flpnews@flp.it](mailto:flpnews@flp.it)  
 redazione: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli  
 redazione romana: Via Piave, 61 – 00187 Roma  
 editore: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche  
 registrazione tribunale di Napoli n. 24 del 01.03.2004  
 Iscrizione al R.O.C. n. 12298

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online.

Può essere scaricato dal sito internet [www.flp.it](http://www.flp.it); in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: [flpnews@flp.it](mailto:flpnews@flp.it).

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

### ASSOCIATO USPI UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA PUBBLICITÀ



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)  
 Via Piave, 61 – 00187 Roma  
 Tel. 06- 42000358 Fax. 06 - 42010268  
 e-mail: [flpnews@flp.it](mailto:flpnews@flp.it) sito internet: [www.flp.it](http://www.flp.it)

### RICONOSCIMENTO.DEL.CREDITO.D'IMPOSTA.PER ININVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCA- LIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus\\_publicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm)



### DIRETTORE

Marco Carlomagno

### DIRETTORE RESPONSABILE

Roberto Sperandini

### COMITATO EDITORIALE

Lauro Crispino, Roberto Sperandini,  
 Vincenzo Patricelli

### PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Chiara Sernia

### REDAZIONE ROMANA

Via Piave, 61 - 00187 Roma  
 TEL. 06 - 42000358 TEL. 06 - 42010899  
 FAX. 06 - 42010628  
 e-mail: [flpnews@flp.it](mailto:flpnews@flp.it)

### REDAZIONE:

Marco Carlomagno, Roberto Sperandini, Lauro Crispino,  
 Vincenzo Patricelli

### COLLABORATORI:

Gabriella Carlomagno, Elio Di Grazia, Claudio Imperatore,  
 Dario Montalbetti, Giancarlo Pittelli, Rinaldo Satolli,  
 Pasquale Nardone, Fabio Tozzi, Piero Piazza, Raimondo  
 Castellana, Matteo Pitotti, Chiara Pallocci, Francesco  
 Viscuso, Chiara Sernia, Francesco Luise.

### COMITATO SCIENTIFICO:

Leonardo Bugiolacchi, Marco Carlomagno, Vittorio  
 Carlomagno, Amelia Crasta, Vincenzo Maria Cesaro,  
 Stefano Dumontet, Ezio Ercole, Gennaro Ferrara, Lucilla  
 Gatt, Riccardo Izzo, Gaetano Laghi, Francesco Lambiase,  
 Claudio Quintano, Antonio Scamardella, Concezio Ezio  
 Sciarra, Maurizio Sibilio



# SOMMARIO

## FLP NEWS

### PRIMO PIANO

#### **04 - 09 Pubblica Amministrazione**

Contratto Funzioni centrali

Aumenti a gambero

Pochezza degli arretrati

Video FLP

### DAI COORDINAMENTI

#### **10 - 11 MEF**

Prove inciuci

figli e figliastri

#### **12 - 13 ENTRATE**

Ufficio complicazioni

#### **14 - 15 LAVORO**

Morti sul lavoro

Parole,parole,parole

#### **16 - 17 GIUSTIZIA**

Sollecito interpellii

#### **18 - 19 BAC**

Tavolo di contrattazione

#### **20 - 21 DIPPA**

Ape social

#### **22 - 23 DIFESA**

Trattenute previdenziali

### RUBRICHE

#### **24 ITINERARI ROMANI**

#### **28 CINEMA**

#### **32 COSTUME E SOCIETÀ**

#### **34 ANGOLO DEL LIBRO**

#### **36 ACCADE OGGI**

#### **38 TECNOLOGIA**





# CONTRATTO FUNZIONI CENTRALI

LE PROVE DEGLI INCIUCI ALLE SPALLE DEI LAVORATORI!

I SINDACATI FIRMATARI STANNO FACENDO DI TUTTO AFFINCHÉ LE GRAVI PENALIZZAZIONI SUL DIRITTO ALLA SALUTE EMERGANO SOLO DOPO LE ELEZIONI RSU. E PER FARLO COINVOLGONO L'ARAN, INVANO!

**L**o confessiamo: faremmo volentieri a meno di tornare ancora una volta a parlare del contratto e ci vorremmo dedicare con più soddisfazione a disegnare, insieme ai lavoratori, le strategie per smontarlo pezzo dopo pezzo, per quanto è pessimo. Siamo però costretti a tornarci sopra perché quanto sta accadendo in questi giorni ha dell'incredibile e sta rivelando i tentativi di nascondere, almeno fino alle elezioni RSU, la portata reale delle gravi violazioni del diritto alla salute e alle cure contenute nel nuovo contratto.

Tralasciamo, per ovvi motivi, le boutade dei maldestri sindacati che firmano il contratto ma lo disdicono subito dopo (come se avesse qualche valenza) e i tentativi dell'UNSA di giustificare la propria firma sul contratto mentre dovrebbe spiegare come mai è l'unico sindacato aderente alla Confsal che lo ha firmato (Snals nella Scuola

e Fials nella Sanità si sono rifiutate di firmare un contratto fotocopia di quello sottoscritto invece dall'UNSA).

Le vere contorsioni le stanno facendo, invece, i sindacati confederali, che all'indomani della firma della preintesa (23 dicembre 2017) rivendicavano di aver aumentato i diritti con le 18 ore "aggiuntive" per visite specialistiche e diagnostica; quando la FLP li ha sbugiardati rivelando che quelle ore nascondevano in effetti un arretramento sui diritti alla salute e alle cure, loro hanno cercato di mischiare le carte prima dicendo che non cambiava nulla rispetto a prima, e poi (CGIL) giustificandosi con il fatto che se non avessero rivisto la disciplina dei permessi sarebbe intervenuta una legge (non si sa bene fatta da quale Parlamento, visto che le Camere erano già praticamente sciolte).

In questi giorni però si stanno verificando – purtroppo per tutti i

---

lavoratori del comparto – atti che mettono a forte rischio le giustificazioni dei sindacati firmatari in quanto le amministrazioni iniziano ad applicare il contratto per come è scritto e le forti penalizzazioni che la FLP ha denunciato stanno emergendo. E questo riguarda non solo le visite, terapie ed esami diagnostici (art. 35) ma anche l'uso corrente dei permessi orari retribuiti per motivi personali o familiari (art. 32), la loro non frazionabilità e l'impossibilità di attaccare ad un permesso retribuito qualsivoglia altro tipo di permesso, fosse anche la banca ore o il riposo compensativo i quali, ricordiamo, non sono assenze ma lavoro differito svolto in anticipo.

E allora, al culmine della disperazione, cosa si sono inventati i tre sindacati confederali?

Sono andati a chiedere aiuto all'ARAN ottenendo una cosa mai vista prima cioè la cancellazione di un comma di un articolo del nuovo contratto fuori dal tavolo di contrattazione, spacciandolo per un grande risultato... e l'ARAN non ha avuto difficoltà a togliere un comma quasi inutile ai fini dell'impossibilità di fruire del trattamento malattia.

Ciò che è stato eliminato infatti è la "lett. a) del comma 12 dell'art. 35 (vedere l'allegato per capire meglio).

Il suddetto comma 12 regolamenta un caso molto specifico, quello di un lavoratore che avendo una malattia cronica certificata dal proprio medico curante, si deve sottoporre a una serie di visite/terapie/esami periodici. In questo caso – ma solamente in questo caso – per essere considerato in malattia in quelle giornate, il lavoratore dovrà presentare al proprio ufficio in occasione della prima visita/terapia/esame il certificato del suo medico curante e l'attestazione della struttura sanitaria dove si è recato. Nelle successive giornate (che devono essere dichiarate dal medico curante nel certificato rilasciato) invece dovrà presentare solamente l'attestazione della struttura sanitaria.

Non risolve per nulla il problema più grande che è quello contenuto nel comma 11 che invece obbliga il lavoratore a presentare sempre la doppia certificazione per potersi vedere riconosciuta la malattia.

La vicenda è istruttiva perché rileva il grande inciucio tra ARAN e sindacati firmatari del contratto, che si vedono fuori dai tavoli di trattativa per fare "maquillage contrattuale" che non modifica nulla (o molto poco) ma fa sembrare di sì.

Ciò è possibile solo per un motivo: perché entrambe le parti (ARAN e sindacati) hanno giocato la partita contrattuale... dalla stessa parte e certamente non da quella dei lavoratori bensì da quella di un Governo che aveva bisogno di andare alle elezioni con i contratti rinnovati e con i lavoratori pubblici, privati dei diritti fondamentali.

Poiché anche la manovra con l'ARAN è stata di corto respiro,

---

adesso CGIL, CISL e UIL sono arrivati addirittura a chiedere, con una lettera congiunta, a tutte le amministrazioni del comparto di interpretare il contratto con loro. Peccato che la lettera (e pure lo spirito) del contratto siano chiari e quindi le amministrazioni, purtroppo per tutti noi, stanno provvedendo ad applicarlo per come è stato scritto; sta quindi emergendo plasticamente che tutto il CCNL è contro i lavoratori e i loro diritti.

Ancor più plasticamente e per contrasto emerge la differenza tra il vecchio e il nuovo contratto: è di questi giorni la sentenza che ha riconosciuto a una lavoratrice veneta il diritto a prendere l'intera giornata di trattamento malattia. Questo è stato possibile proprio perché vigeva il vecchio contratto. Con il nuovo CCNL non sarà più così, purtroppo!

Ciò che appare poco chiaro e che va spiegato è il motivo per cui ci sono queste manovre dilatorie da parte di CGIL, CISL e UIL ... giungere indenni alle elezioni del 17-18 e 19 aprile.

Dopo butteranno la maschera.

Perché lo stanno facendo? Per un motivo molto semplice, perché le elezioni RSU sono come le quelle politiche, hanno una forte valenza nazionale in quanto determinano la rappresentatività dei sindacati. Se continuerete a votarli, pensando di eleggere solamente i vostri rappresentanti locali, loro potranno dire che i lavoratori hanno apprezzato il contratto perché hanno votato per le loro liste. E il prossimo contratto sarà ancora peggiore di questo.

Cari lavoratori, avete solo un modo per fermare questa deriva che ha portato alla svendita dei vostri diritti e del vostro lavoro, riconoscendovi aumenti ridicoli e peggioramenti giuridici: votare per l'unica reale alternativa che si chiama FLP, il sindacato che ha ottenuto la sentenza della Corte Costituzionale contro il blocco contrattuale e si sta battendo e si batterà affinché i diritti dei lavoratori pubblici siano ripristinati.

Pensateci ora, dopo il voto sarà troppo tardi.

# UN CONTRATTO CON AUMENTI A “GAMBERO” EFFETTI PARADOSSALI DI UN CONTRATTO AI LIMITI DELLA FOLLIA

**L**a FLP ha denunciato, al momento della mancata sottoscrizione, che il nuovo CCNL delle Funzioni Centrali, oltre a tutti gli elementi negativi già evidenziati, prevede addirittura un salario a “gambero” con una riduzione di stipendio, a partire dal 1 gennaio 2019, per i lavoratori che avranno l’assegno perequativo.

Immedieate si sono susseguite le smentite da parte dei sindacati sottoscrittori, contando sul fatto che, troppo spesso, i lavoratori si limitano a dar loro una “fiducia cieca”, non leggendo il testo contrattuale e, a volte, neanche il cedolino dello stipendio.

Certo, quanto da noi affermato era una notizia “incredibile”, in quanto mai verificatasi in un rinnovo contrattuale né in Italia né in Europa.

Ebbene, quanto da noi soli denunciato è stato, dopo i dovuti riscontri, giudicato talmente “sensazionale” da aver convinto l’autorevole quotidiano “Il Sole 24 Ore”, organo di stampa della Confindustria, a dedicargli addirittura la prima pagina e le successive 2 pagine, il 19 marzo (alleghiamo i testi integrali). Anche il più autorevole giornale economico italiano scopre e afferma che “da gennaio 2019 si perde fino al 24% degli incrementi economici dei nuovi contratti”,

stipulati per motivi elettorali prima delle elezioni del 4 marzo u.s., dopo 9 anni di blocco contrattuale, eliminato solo a seguito del ricorso alla Magistratura della FLP e della Sentenza della Corte Costituzionale.

Tra l’altro, dopo la diffusione nella scorsa settimana della video intervista della FLP, disponibile sulla home page del nostro sito internet [www.flp.it](http://www.flp.it) oppure collegandovi direttamente su youtube tramite il seguente link: <https://youtu.be/1hGoSq5jX7E>, che illustra nel dettaglio l’imbroglio alla base dell’ “elemento perequativo”, oltre al Sole 24 ore, quasi tutta la stampa quotidiana (tra cui il Giornale e il Fatto Quotidiano)

hanno spiegato la veridicità di quanto da noi affermato e coniato altri sinonimi, quale “contratto a tempo”, “aumento a elastico” e “aumento a yo-yo”, per evidenziare l’incredibile novità contrattuale: un contratto che per motivi preelettorali (elezioni politiche e RSU) prima concede dei risibili aumenti economici e poi dopo pochi mesi li ritoglie senza che degli stessi ne resti alcuna traccia.

E sì ... perché il fantomatico elemento perequativo non avrà alcun effetto e non sarà valido per il calcolo del TFS/TFR, dell’indennità di anzianità, dell’indennità sostitutiva del preavviso e dell’indennità in caso di decesso.

Oltre al fatto che per la natura “perequativa” dell’aumento ballerino, a perdere di più sarà chi guadagna meno.

A questo punto ogni lavoratore attraverso il prossimo voto alle RSU potrà esprimere il proprio giudizio sia rispetto ai contenuti di questo contratto, sia dei sindacati che lo hanno sottoscritto, ma che stanno cercando di spacciarlo come il miglior (o l’unico) contratto possibile che cambierà la vita dei lavoratori statali.

Il voto alle RSU, infatti, non eleggerà solo i rappresentanti di ufficio, ma stabilirà anche la rappresentatività dei vari sindacati a livello nazionale.

Dare un voto ai sindacati che hanno firmato questo contratto, vuol dire sapere che per il futuro ci potranno essere ulteriori peggioramenti dei diritti e delle tutele dei lavoratori.

Abbiamo l’opportunità con il voto RSU di esprimere un parere sul Contratto firmato di recente: non perdiamo l’occasione.

Vi chiediamo di sostenere la FLP con il vostro voto per eleggere i candidati FLP nelle RSU e per inviare un segnale forte di volontà di cambiamento ai sindacati che hanno svenduto i diritti e le tutele dei lavoratori.

Il voto dato alla FLP è un investimento per la democrazia, la trasparenza, la giustizia, la soluzione dei problemi collettivi.

Tra bonus temporanei e perequazioni ecco tutti gli importi per i dipendenti di ministeri, enti locali, scuola e sanità

# Statali con aumenti a tempo

Da gennaio 2019 si perde fino al 24% degli incrementi dei nuovi contratti

■ Gli aumenti prodotti dai rinnovi contrattuali degli statali sono arrivati nelle buste paga di marzo, e quelli per sanità, enti territoriali e scuola arriveranno tra aprile e maggio. Attenzione, però: per oltre due dei tre milioni di dipendenti pubblici una parte degli aumenti sarà temporaneo. Gli «85 euro medi» di aumento promessi dall'intesa governo-sindacati del 2016, infatti, si raggiungono so-

lo grazie a un «elemento perequativo», un bonus temporaneo che uscirà di scena dal 1° gennaio. Il bonus cresce al diminuire del reddito, per cui la «perdita» si concentrerà sulle parti basse della gerarchia. In media, si perderà per strada il 23,6% di aumento negli enti locali e il 21,7% in sanità.

**Gianni Trovati** ▶ pagina 2  
**Bruno, Gobbi, Grandelli, Zamberlan**  
pag. 2 e 3

# Statali, Comuni, scuola e sanità trovano l'aumento a «elastico»

Da gennaio 2019 si perde fino al 24% degli incrementi di quest'anno

## Le novità in busta paga

Via libera già in marzo a nuovi importi e arretrati per ministeri, agenzie fiscali, Inps e Aci: per gli altri comparti probabile in aprile

Oltre tre milioni di interessati

L'aggiornamento dello stipendio arriva dopo otto anni di blocco

La partita si riaprirà a breve perchè le intese riguardano il triennio 2016-18

Gli ospedalieri mancano all'appello

Ancora in attesa di sviluppi 105 mila medici dirigenti sanitari:

il punto di scontro è la remunerazione dell'«esclusiva» per il Ssn

### IL COMPENSO PEREQUATIVO

La somma aggiuntiva per sostenere i redditi bassi ha carattere temporaneo, con il paradosso che perderà di più chi guadagna meno

**Gianni Trovati**

■ Dopo otto anni di blocco e lunghi mesi di trattative, i rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici hanno cominciato a passare dalle parole ai fatti. Chi lavora nei ministeri, nelle agenzie fiscali o negli enti pubblici non economici come l'Inps e l'Aciharicevutogliarretrati una tantum (da 370 a 712 euro) il 1° marzo e gli aumenti nel cedolino dello stesso mese.

Negli altri settori l'attesa non dovrebbe essere lunga: gli accordi sono stati firmati tra il 9 e il 23 febbraio e, dopo i passaggi in Corte dei conti e Consiglio dei ministri per il via libera finale,

dovrebbero far sentire i propri effetti sulle buste paga di aprile: più o meno nei giorni in cui gli oltre tre milioni di dipendenti pubblici voteranno il rinnovo delle Rsu nei loro uffici.

La corsa pre-elettorale, anche se non ha avuto grosse ricadute sul voto degli statali, è riuscita insomma a sbloccare uno stallo pluriennale. Ma ha contribuito a un inedito assoluto per i rinnovi contrattuali: gli aumenti «con l'elastico». Le buste paga di oltre due dei tre milioni di dipendenti pubblici entrano infatti in una sorta di altalena che vede aumentare gli stipendi in questi mesi, per poi perdere un pezzo a partire dal 1° gennaio prossimo.

A muovere l'altalena è il cosiddetto «elemento perequativo», cioè un tassello aggiuntivo pensato per sostenere un po' i redditi più bassi. Aggiuntivo ma temporaneo, con il risultato che - si vedano le tabelle elabo-

rate dal Sole 24 Ore sulla base dei nuovi contratti - i dipendenti di regioni e sanità (un milione di persone in tutto) perderanno da gennaio una ventina di euro al mese, cioè circa il 24% dell'aumento. E una sorte simile toccherà a chi occupa gli scalini più bassi nella gerarchia statale e agli insegnanti con meno anzianità. Un dato chiave emerge chiaro proprio dai numeri qui a fianco: per la natura «perequativa» dell'aumento ballerino, a perdere di più sarà chi guadagna meno.

# ABBIAMO PARLATO DELLA POCHEZZA DEGLI ARRETRATI 13 EURO MEDI AL MESE CHE EQUIVALGONO A 40 CENTESIMI AL GIORNO ... NEANCHE UN CAFFÈ!

RICORDIAMO CHE STIAMO PORTANDO AVANTI DEI RICORSI PILOTA PER FARCI RICONOSCERE UN INDENNIZZO PER I MANCATI RINNOVI CONTRATTUALI PER IL PERIODO 2010 – 2015 (FINO AL 30 LUGLIO '15)

**R**ispondendo alle richieste che ci sono pervenute da molti lavoratori, ribadiamo nuovamente che le azioni giudiziarie che stiamo portando avanti (cd. ricorsi pilota), aprono la possibilità futura ANCHE per tutti coloro che non hanno aderito alla nostra iniziativa del ricorso alla CEDU, di poter rivendicare la richiesta dell'indennizzo, se le decisioni dei giudici favoriranno tale possibilità.

Per coltivare questa possibilità è importante però interrompere i termini di prescrizione per la richiesta dell'indennizzo, e per questo ricordiamo che è disponibile per tutti i lavoratori un fac-simile di diffida da inviare alla propria amministrazione di appartenenza e al Dipartimento Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e poi da conservare per un uso futuro.

Per scaricare il fac-simile è sufficiente cliccare sul link <http://www.ricorsocgs.it> e compilare una maschera con i propri dati, che permetterà di ricevere sulla propria e-mail la diffida personalizzata e già pronta per essere spedita.

Riportiamo nuovamente l'aggiornamento dello stato dei ricorsi pilota, contenenti le date delle prossime udienze, finalizzati ad ottenere un indennizzo per i mancati rinnovi contrattuali per il periodo 2010 – 2015 (fino al 30 luglio 2015).

#### AGGIORNAMENTO RICORSI PILOTA

Tribunale di- Firenze - R.G. 1785/2017 - giudice: dott. Taiti  
Fissata la prima udienza all'11 aprile 2018.

Tribunale di Foggia - R.G. 4347/2017 - giudice: dott. Simonelli  
All'udienza del 16 novembre 2017 è stata rinviata la discussione al 12 aprile 2018.

Tribunale di - Napoli - R.G. 14351/2017 - giudice dott. Pellicchia  
All'udienza del 10 gennaio 2018 è stata rinviata la discussione al 18 aprile 2018.

Tribunale di Roma - R.G. 21662/2017 - giudice: dott. Conte  
All'udienza del 30 novembre 2017 è stata rinviata la discussione al 19 aprile 2018.

Tribunale di - Ravenna - R.G. 618/2017 - giudice: dott. Bernardi  
All'udienza del 14 dicembre 2017 è stata rinviata la discussione al 12 febbraio 2019.

Ricordiamo infine, che nei ricorsi pilota è stata formulata anche una domanda diretta ad ottenere la stipula del CCNL per diversi periodi e, da ultimo, anche per il periodo di sei mesi dalla sentenza della Corte Costituzionale 178 del 2015 e fino alla fine del 2015, che i confederali e alcuni sindacati autonomi hanno barattato facendo decorrere i già miseri arretrati dal 1 gennaio 2016.

ATTENZIONE: i 25.000 colleghi che hanno partecipato alla nostra iniziativa del ricorso CEDU non dovranno fare nulla (se non attendere gli esiti delle ulteriori azioni messe in campo) in quanto già hanno provveduto ad inviare le diffide nei mesi scorsi secondo le istruzioni ricevute dal nostro centro gestio-



---

---

# **VIDEO FLP SUL CCNL DELLE FUNZIONI CENTRALI COLLEGATI AL NOSTRO SITO E VEDI LA REGISTRAZIONE DELL'INTERVISTA**

**17 MINUTI DI VIDEOINTERVISTA PER SAPERE  
E PER NON DIMENTICARE TUTTE LE STORTURE  
CHE IL NUOVO CONTRATTO  
FIRMATO DA CGIL, CISL, UIL, UNSA**

**D**a oggi è disponibile sulla home page del nostro sito internet [www.flp.it](http://www.flp.it) la videoregistrazione di un'intervista rilasciata dalla FLP che spiega i tratti salienti del nuovo contratto nazionale di lavoro delle Funzioni Centrali e i motivi alla base della nostra scelta di non sottoscrivere questo contratto.

Abbiamo deciso di pubblicare un video sotto forma di intervista, oltre che per confutare le false informazioni che i sindacati firmatari di questo pessimo contratto stanno veicolando nella speranza di rabbonire i lavoratori, anche e soprattutto per offrire il massimo di informazione sulle proposte che abbiamo rappresentato al tavolo negoziale e che, ove accolte, avrebbero permesso di poter sottoscrivere un contratto vero dopo un decennio di blocco contrattuale.

Noi come FLP, continuiamo e continueremo imperterriti a contrastare questo modo di agire che appartiene oramai a un mondo (sindacale) destinato a cambiare per non sparire, così come è stato già e sta accadendo per i partiti a livello politico. Invitiamo tutte le nostre strutture a dargli la massima diffusione, non solo sui siti, ma anche sui social.

La video registrazione la potete vedere anche collegandovi direttamente su youtube tramite il seguente link: <https://youtu.be/1hGoSq5jX7E>.

Buona visione.



# **LE PROVE DEGLI INCIUCI ALLE SPALLE DEI LAVORATORI ! I SINDACATI FIRMATARI STANNO FACENDO DI TUTTO AFFINCHÉ LE GRAVI PENALIZZAZIONI SUL DIRITTO ALLA SALUTE EMERGANO SOLO DOPO LE ELEZIONI RSU. E PER FARLO COINVOLGONO L'ARAN, INVANO!**

**L**o confessiamo: faremmo volentieri a meno di tornare ancora una volta a parlare del contratto e ci vorremmo dedicare con più soddisfazione a disegnare, insieme ai lavoratori, le strategie per smontarlo pezzo dopo pezzo, per quanto è pessimo.

Siamo però costretti a tornarci sopra perché quanto sta accadendo in questi giorni ha dell'incredibile e sta rivelando i tentativi di nascondere, almeno fino alle elezioni RSU, la portata reale delle gravi violazioni del diritto alla salute e alle cure contenute nel nuovo contratto.

Tralasciamo, per ovvi motivi, le boutade dei maldestri sindacati che firmano il contratto ma lo disdicono subito dopo (come se avesse qualche valenza) e i tentativi dell'UNSA di giustificare la propria firma sul contratto mentre dovrebbe spiegare come mai è l'unico sindacato aderente alla Confsal che lo ha firmato (Snals nella Scuola e Fials nella Sanità si sono rifiutate di firmare un contratto fotocopia di quello sottoscritto invece dall'UNSA).

Le vere contorsioni le stanno facendo, invece, i sindacati confederali, che all'indomani della firma della preintesa (23 dicembre 2017) rivendicavano di aver aumentato i diritti con le 18 ore "aggiuntive" per visite specialistiche e diagnostica; quando la FLP li ha sbugiardati rivelando che quelle ore nascondevano in effetti un arretramento sui diritti alla salute e alle cure, loro hanno cercato di mischiare le carte prima dicendo che non cambiava nulla rispetto a prima, e poi (CGIL) giustificandosi con il fatto che se non avessero rivisto la disciplina dei permessi sarebbe intervenuta una legge (non si sa bene fatta da quale Parlamento, visto

che le Camere erano già praticamente sciolte).

In questi giorni però si stanno verificando – purtroppo per tutti i lavoratori del comparto – atti che mettono a forte rischio le giustificazioni dei sindacati firmatari in quanto le amministrazioni iniziano ad applicare il contratto per come è scritto e le forti penalizzazioni che la FLP ha denunciato stanno emergendo. E questo riguarda non solo le visite, terapie ed esami diagnostici (art. 35) ma anche l'uso corrente dei permessi orari retribuiti per motivi personali o familiari (art. 32), la loro non frazionabilità e l'impossibilità di attaccare ad un permesso retribuito qualsivoglia altro tipo di permesso, fosse anche la banca ore o il riposo compensativo i quali, ricordiamo, non sono assenze ma lavoro differito svolto in anticipo.

E allora, al culmine della disperazione, cosa si sono inventati i tre sindacati confederali?

Sono andati a chiedere aiuto all'ARAN ottenendo una cosa mai vista prima cioè la cancellazione di un comma di un articolo del nuovo contratto fuori dal tavolo di contrattazione, spacciandolo per un grande risultato... e l'ARAN non ha avuto difficoltà a togliere un comma quasi inutile ai fini dell'impossibilità di fruire del trattamento malattia. Ciò che è stato eliminato infatti è la "lett.

a) del comma 12 dell'art. 35 (vedere l'allegato per capire meglio). Il suddetto comma 12 regolamenta un caso molto specifico, quello di un lavoratore che avendo una malattia cronica certificata dal proprio medico curante, si deve sottoporre a una serie di visite/terapie/esami periodici. In questo caso – ma solamente



in questo caso – per essere considerato in malattia in quelle giornate, il lavoratore dovrà presentare al proprio ufficio in occasione della prima visita/terapia/esame il certificato del suo medico curante e l’attestazione della struttura sanitaria dove si è recato.

Nelle successive giornate (che devono essere dichiarate dal medico curante nel certificato rilasciato) invece dovrà presentare solamente l’attestazione della struttura sanitaria.

Non risolve per nulla il problema più grande che è quello contenuto nel comma 11 che invece obbliga il lavoratore a presentare sempre la doppia certificazione per potersi vedere riconosciuta la malattia.

La vicenda è istruttiva perché rileva il grande inciucio tra ARAN e sindacati firmatari del contratto, che si vedono fuori dai tavoli di trattativa per fare “maquillage contrattuale” che non modifica nulla (o molto poco) ma fa sembrare di sì.

Ciò è possibile solo per un motivo: perché entrambe le parti (ARAN e sindacati) hanno giocato la partita contrattuale... dalla stessa parte e certamente non da quella dei lavoratori bensì da quella di un Governo che aveva bisogno di andare alle elezioni con i contratti rinnovati e con i lavoratori pubblici, privati dei diritti fondamentali.

Poiché anche la manovra con l’ARAN è stata di corto respiro, adesso CGIL, CISL e UIL sono arrivati addirittura a chiedere, con una lettera congiunta, a tutte le amministrazioni del comparto di interpretare il contratto con loro.

Peccato che la lettera (e pure lo spirito) del contratto siano chiari e quindi le amministrazioni, purtroppo per tutti noi, stanno provvedendo ad applicarlo per come è stato scritto; sta

quindi emergendo plasticamente che tutto il CCNL è contro i lavoratori e i loro diritti.

Ancor più plasticamente e per contrasto emerge la differenza tra il vecchio e il nuovo contratto: è di questi giorni la sentenza che ha riconosciuto a una lavoratrice veneta il diritto a prendere l’intera giornata di trattamento malattia. Questo è stato possibile proprio perché vigeva il vecchio contratto. Con il nuovo CCNL non sarà più così, purtroppo!

Ciò che appare poco chiaro e che va spiegato è il motivo per cui ci sono queste manovre dilatorie da parte di CGIL, CISL e UIL ... giungere indenni alle elezioni del 17-18 e 19 aprile. Dopo butteranno la maschera.

Perché lo stanno facendo? Per un motivo molto semplice, perché le elezioni RSU sono come le quelle politiche, hanno una forte valenza nazionale in quanto determinano la rappresentatività dei sindacati. Se continuerete a votarli, pensando di eleggere solamente i vostri rappresentanti locali, loro potranno dire che i lavoratori hanno apprezzato il contratto perché hanno votato per le loro liste.

E il prossimo contratto sarà ancora peggiore di questo.

Cari lavoratori, avete solo un modo per fermare questa deriva che ha portato alla svendita dei vostri diritti e del vostro lavoro, riconoscendovi aumenti ridicoli e peggioramenti giuridici: votare per l’unica reale alternativa che si chiama FLP, il sindacato che ha ottenuto la sentenza della Corte Costituzionale contro il blocco contrattuale e si sta battendo e si batterà affinché i diritti dei lavoratori pubblici siano ripristinati.

Pensateci ora, dopo il voto sarà troppo tardi.

# FIGLI E FIGLIASTRI A PROPOSITO DI PEREQUAZIONE ... E DI REGALIE ...

DI VINCENZO PATRICELLI

**S**e il Ministro Padoan dovesse firmare il DM che in questi giorni qualcuno ha sottoposto alla sua firma avremmo l'ennesima ingiustizia e un ingiustificato atto unilaterale divisivo del personale del Ministero.

L'iniziativa per l'adeguamento dell'indennità di amministrazione per il personale del MEF a quello della giustizia tributaria, che ha visto a fine anno un fronte sindacale compatto, diventerebbe ora lo strumento per erogare una somma molto sostanziosa solo ad una esigua parte, in servizio negli Uffici centrali, lasciando al palo tutto il personale della prima e seconda area, molti colleghi degli Uffici centrali, tutto quello in servizio negli UCB e tutto il personale delle Ragionerie Territoriali dello Stato.

Insomma una cosa veramente indigeribile, se pensiamo anche al fatto che una buona parte dello stanziamento ( che faticosamente contribuimmo a reperire all'interno della legge di Bilancio 2018), dovrebbe andare anche ai dirigenti (!!!) , quelli che proprio di perequazione in un momento come questo ne hanno certamente meno bisogno.

Lo strumento utilizzato per questo scippo è il Decreto Ministeriale, voluto notte tempo dai burocrati di via venti settembre per arrotondare i loro mega-stipendi, alla faccia di chi tira la carretta, soprattutto in periferia e sui territori, senza passare per la contrattazione e senza quello che loro ritengono una fastidiosa perdita di tempo.

Fin dall'approvazione della norma ( Legge 205/2017 art. 1 comma 685) e nei giorni immediatamente successivi, come FLP lanciammo un grido di allarme, intuendo la gravità e la natura divisiva di quanto era successo, l'inaccettabile incursione legisla-

tiva sulle buste paga del personale, al di fuori del contratto e con un'operazione sostanzialmente ad personam ...

Ma in quell'occasione rimanemmo soli, e il fronte sindacale, fino ad allora compatto, alla fine vide solo un'altra O.S. d'accordo con noi sulla necessità di contrastare tale iniziativa assolutamente inaccettabile ... calcoli elettorali in vista delle imminenti elezioni RSU, non disturbare i poteri forti del Palazzo, possono essere alcune chiavi di lettura sul silenzio degli altri e sul fatto che da quel momento non si è riusciti a mettere intorno ad un tavolo il fronte sindacale per impedire che l'Amministrazione compia questo scempio.

O peggio ancora che il tutto avvenga in sordina come ultimo atto di un governo ormai in carica solo per l'ordinaria amministrazione....

Ma la FLP non ci sta !

E prima che sia troppo tardi diciamo alle lavoratrici ed ai lavoratori di fare sentire forte la loro voce, di manifestare la loro contrarietà, diffidando l'Amministrazione a trattare il suo personale come figli e figliastri, facendosi sentire anche con i rispettivi sindacati per chiedere loro cosa stanno facendo per contrastare questa "brutta cosa" ... e in caso di silenzio non votarli, per non rafforzare con il voto chi non ti tutela o ti abbandona !

Perché già domani potrebbe essere troppo tardi.

# UFFICIO COMPLICAZIONI AFFARI SEMPLICI LA NUOVA PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE DELLE MISSIONI

DI VINCENZO PATRICELLI

**T**rascriviamo di seguito integralmente la nota inviata in data odierna dalla Segreteria nazionale al Direttore centrale risorse umane e organizzazione dell' Agenzia delle Entrate dott. Aldo Polito in merito alle segnalate criticità dell'applicativo GE.MI 2.0:

Abbiamo notizie da molti Uffici di difficoltà applicative e criticità procedurali connesse all'applicazione del nuovo sistema di liquidazione delle missioni denominato Ge. Mi 2.0.

In particolare la procedura appare eccessivamente burocratizzata in quanto divisa in più fasi con numerosi soggetti dedicati a questa attività di controllo e validazione :

- I certificatori;
- i validatori;
- i liquidatori;
- i liquidatori master;

Inoltre la stessa procedura appare farraginosa e numerose sono le incombenze a carico dei colleghi impegnati nelle attività esterne o nei corsi di formazione i quali debbono consegnare al "Certificatore" tutta la documentazione in originale e alla Segreteria gli incarichi, ( come se fossero emanati da un Ente diverso dall'Ufficio), i P.V. di verifica e/o l'attestazione di presenza presso le Commissioni tributarie o del responsabile dei corsi di

formazione, nel caso le attività esterne si riferissero a tali ultime fattispecie.

In buona sostanza mentre siamo impegnati a semplificare giustamente la vita ai contribuenti eliminando tutte le incombenze e la documentazione che può essere direttamente verificata dall'Agenzia per dati già in proprio possesso, aumentiamo a dismisura le attività burocratiche nei confronti del personale, destinando tra l'altro a quest'attività di controllo, decine di colleghi e di responsabili delle strutture.

Il tutto nell'ottica di aumentare i controlli nei confronti del personale, già oggetto di ripetute e poco proceduralizzate attività di audit, costretto da un parte a raggiungere obiettivi sempre più sfidanti e dall'altra a "proteggersi" dai "controllori dei controllori", senza le regole ed il principio di buona fede che invece è ormai patrimonio comune dei rapporti tra pubblica amministrazione e cittadini.

Si chiede quindi di modificare dette disposizioni, evitando che una normale attività di liquidazione di somme, già anticipate dal personale dell'Agenzia, si trasformi in una odissea burocratica, aumentando ancora i tempi di rimborso già in molti casi lunghi.

# MORTI SUL LAVORO: IL 2018 PURTROPPO E' GIA' UN ANNO RECORD

DI ANGELO PICCOLI

I primi tre mesi del 2018 già vantano il record dei morti sul lavoro; il numero dei caduti sul lavoro è molto superiore rispetto a quello dello stesso periodo dell'anno precedente.

Solo nel giorno di Pasqua ci sono stati due morti a Treviso.

Morire nel giorno di Pasqua, mentre non si è in servizio ma richiamati per un controllo.

Morire nel giorno in cui i cristiani festeggiano la resurrezione!!!

Ma questa grave problematica sembra non interessare nessuno, sicuramente non è stata una priorità del vecchio governo.

Sicuramente non è di interesse per l'INL che ha preferito mirare al recupero contributivo tralasciando e trascurando le ispezioni alle aziende e la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Quindi quel progetto, che già era nato come un aborto, ha completamente snaturato le reali funzioni ispettive degli ex ispettori Ministero del Lavoro.

La funzione sociale è stata completamente abolita privilegiando la funzione economica: fare cassa.

Continuiamo a chiederci a cosa sia servito istituire l'INL visto che ogni organo ispettivo (Mistero Lavoro, INPS, INAIL) continua ad essere incardinato nel proprio istituto di provenienza e non si è attuato nemmeno il coordinamento che invece esisteva tra Ministero del Lavoro ed istituti previdenziali.

E' trascorso oltre un anno dall'istituzione dell'INL ma tutte le problematiche evidenziate sin dall'inizio da questa organizzazione sindacale non sono state risolte anche a causa di un Capo INL completamente assente.

Tra l'altro come potrebbe decollare un ente che non ha fondi disponibili, che è costretto ad usare i fondi, destinati con un DM agli ispettori, per acquistare materiale informatico o per elargire contentini al personale atti a sedare la protesta degli stessi; che non ha obiettivi chiari, che si trascina sulla falsa riga e con le modalità dei vecchi uffici del Ministero del Lavoro.

Un Ente che è stato creato da un Ministro che immediatamente

dopo lo ha completamente ignorato.

Abbiamo atteso più di un anno sperando che si attuasse "la svolta epocale", ma ad oggi nulla è cambiato.

Questa O.S. ha sempre offerto la propria disponibilità a collaborare al cambiamento, infatti ha partecipato ai tavoli tecnici che però si sono ridotti a trattare un unico argomento: l'orario di lavoro, mentre tutto il resto è finito nel dimenticatoio compreso la riorganizzazione degli Uffici periferici.

Ma d'altronde come si possono riorganizzare gli uffici se non sono chiari i compiti e le funzioni dell'INL?

La FLP ha comunque contattato vari organi politici per sensibilizzarli al problema con la speranza che il nuovo governo possa affrontare e risolvere tutte le problematiche che questa nuova Agenzia si trascina e che non permettono alla stessa di funzionare.



---

# PAROLE, PAROLE, PAROLE...



DI ANGELO PICCOLI

Il 21 marzo scorso, come vi avevamo anticipato, si è tenuto un incontro presso l'INL.

L'ordine del giorno, che in una prima convocazione prevedeva ben 7 argomenti, dopo i ripensamenti del DC dott. Diana causati dalle pressioni delle OO.SS. firmatarie del CCNL, si è ridotto alla sola informativa sul FUA 2016 e sullo stralcio FUA 2017.

All'incontro è stato detto ciò che già si sapeva cioè che il FUA 2016 è stato validato e che ora dovrà essere firmato presso il Ministero per poi essere inviato sui territori per le contrattazioni decentrate. Per lo stralcio 2017 è stato firmato un accordo che non avrà bisogno di accordi sul territorio ma che comunque verrà liquidato con il FUA 2016 essendo ad esso agganciato.

Per tutte le altre materie oggetto della prima convocazione l'Amministrazione ha comunicato che ci sarà un nuovo incontro a tavoli separati. Noi abbiamo chiesto che le riunioni avvengano contemporaneamente e con la medesima delegazione trattante, in caso contrario si provvederà ad occupare la sala.

Tutto ciò appare veramente surreale visto che gli argomenti da trattare sono legati ad un protocollo d'intesa di dicembre 2017.

Altra cosa sarebbe aprire i tavoli per la contrattazione decentra-

ta, cosa tra l'altro più volte richiesta da questa O.S.

La FLP ha anche lamentato la totale assenza del capo dell'INL, assenza non riferita alla mancata presenza fisica agli incontri, ma alla sua assenza come interlocutore "politico".

Come potete vedere c'è stato un ennesimo incontro inutile, mentre il tempo passa ed anche i tre mesi previsti nel protocollo d'intesa di dicembre sono trascorsi inutilmente senza produrre nessun risultato.

Solo ancora parole, parole, parole...

Gira voce che siano pronti dei decreti direttoriali relativi alle materie elencate nel protocollo d'intesa e ci chiediamo se in effetti il nuovo contratto abbia modificato totalmente la contrattazione e se si sia realmente tornati al periodo fascista in cui argomenti come orario di lavoro, nuovi profili professionali, percorsi formativi venivano decisi in maniera unilaterale con decreti direttoriali.

Per questo capiamo anche perché ci vogliono escludere dai tavoli, perché la FLP ha sempre sostenuto che materie così importanti e delicate vadano ormai discusse all'interno di un contratto integrativo a totale tutela di tutti i lavoratori.

# SOLLECITO INTERPELLI INTERNI ORDINARI E STRAORDINARI E STABILIZZAZIONE DEI DIPENDENTI DISTACCATI IN DATA SUCCESSIVA ALL'OTTOBRE 2017 E ULTIMI INGRESSI ASSISTENTI GIUDIZIARI

**S**i pubblica l'informativa n. 33 del 12 marzo 2018 contenente la nota di sollecito, inviata oggi al Ministro della Giustizia On. Andrea Orlando, al Capo Dipartimento del DOG Presidente Gioacchino Natoli e al Direttore Generale dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e della formazione Dr.ssa Barbara Fabbrini inerente l'argomento in oggetto.

---

Al Ministro della Giustizia

On. Andrea Orlando

SEDE

e p.c. al Capo Dipartimento del DOG

Presidente Gioacchino Natoli

ROMA

Al Direttore Generale dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e della formazione Dr.ssa Barbara Fabbrini

ROMA

Oggetto: Sollecito Interpelli Interni ordinari e straordinari e stabilizzazione dei dipendenti distaccati in data successiva all'ottobre 2017 e ultimi ingressi assistenti giudiziari

Sig. Ministro,

a seguito di un suo intervento diretto in una riunione al Ministero sul FUA abbiamo chiesto e ottenuto da parte Sua risposta alla nostra nota per ciò che attiene la situazione degli interpelli interni. Successivamente con nostra nota Prot. n.256 \_GIUS\_2017 del 7

novembre 2017 abbiamo sollecitato Lei, il Capo Dipartimento e il Direttore Generale del personale e della formazione, nota allegata alla presente, e, purtroppo, ad oggi rimasta inevasa.

In vista dell'ingresso d'altro personale proveniente dall'esterno a vario titolo, aree vaste, vincitori concorso Assistente giudiziario, nuove assunzioni per 400 unità e via discorrendo, si chiede di dare esecuzione all'accordo in materia di mobilità stipulato tra Amministrazione e OO.SS. il 27 marzo 2007 prima di ulteriori ingressi (vedi 1024 idonei al concorso di assistenti) ai sensi dell'articolo 15 comma 1 e 2 per ciò che attiene gli interpelli straordinari e gli interpelli ordinari con cadenza annuale, di cui all'art. 2 dello stesso accordo.

Considerato anche che nell'ultimo interpello formulato dal dipartimento del DOG con riferimento alla comunicazione (nota prot.116/1/1359/SB/1 del 30 novembre 2014, a firma del D.G. Dott. ssa Fagnoli), con la quale l'Amministrazione dichiarava di aver proceduto alla copertura di soli 2540 posti complessivamente, a fronte dei 4070 disponibili, si chiede oggi quale sia la reale copertura e quindi i posti fruibili.

Contestualmente si invita di osservare oltre l'accordo in parola, l'ordinanza del Giudice del lavoro Dario Conte di Roma che appunto con l'Ordinanza cautelare n. 3545 del 30.3.2015, confermata anche in sede di reclamo al Collegio (il quale in analoga situazione), disponeva su reclamo della scrivente il completo espletamento degli interpelli interni prima di adire all'ingresso di personale



---

dell'esterno previsto da specifico bando allora per (1031 posti). Circostanza confermata sul successivo reclamo del Ministero anche in appello dal collegio della IV sezione lavoro di Roma. Ebbene, la sentenza su menzionata del Tribunale di Roma – Sezione Lavoro, non solo riconosce il diritto di tutti i colleghi ad ottenere l'esecuzione dei trasferimenti per mobilità, ma ci fornisce l'estro per ribadire, con forza, che è da anni che l'Amministrazione Giudiziaria si ostina a resistere a quel minimo di vero cambiamento, a cominciare da quelle misure minime come la realizzazione dei trasferimenti per interpello per i quali non occorrono RISORSE AGGIUNTIVE e, invece per farvi solo cenno, la definizione di una vera riqualificazione di tutto il personale giudiziario a cui la scrivente aveva suggerito modi e temi per recuperare risorse fresche (vedi nostra proposta sulla riqualificazione giuridica ed economica di tutto il personale).

Inoltre, premesso che nell'ottobre del 2012, si è proceduto alla "sanatoria" delle posizioni di coloro che, a quella data, si trovavano distaccati in una sede diversa da quella di servizio; che tale accordo prevedeva come unico requisito per potere beneficiare di detta sanatoria di trovarsi nella posizione di distacco alla data della firma dell'accordo, non tenendo conto di eventuali precedenti distacchi e della loro durata.

Così facendo inevitabilmente si sono penalizzati coloro che pur essendo stati in precedenza distaccati anche per lunghi periodi per motivi contingenti alla data del 12 ottobre 2012 si trovavano nella loro sede di servizio, mentre viceversa chi aveva avuto da pochissimo tempo il distacco non ha potuto beneficiare, pertanto, si chiede che la posizione di costoro venga sanata contestualmente agli interPELLI ordinari e straordinari stabilizzando definitivamente gli stessi nelle sedi di distacco.

La FLP – Giustizia per quanto su esposto non può, perciò, esimersi da diffidare di emettere con urgenza i dovuti interPELLI ordinari previsti con cadenza annuali cui all'art. 2 dell'accordo sulla mobilità del marzo 2007 e di quelli straordinari previsti dall'articolo 15 comma 1 e 2 dell'accordo in parola.

Senza tenere in considerazione la vittoria di FLP in materia in primo e secondo grado) termini previsti da disposizioni legislative relative al processo civile telematico dove è stato prioritario su ogni altra procedura dell'Amministrazione della giustizia accordi collettivi nazionali e dei contratti vigenti evidente la lesione del diritto acquisito dei dipendenti interessati in servizio al Dipartimento del DOG e creerebbe inevitabilmente "figli e figliastri" nel nostro Dicastero visto che invece ultimi mesi) e

Giustizia Minorile, vi hanno provveduto con bandi osservanza degli accordi sindacali previsti in materia.

In fine non si capisce come i vincitori dei Concorsi per Assistenti siano stati "costretti" a scegliere sedi per lo più dove vengono messi a disposizione posti ricadenti nel centro sud 16 marzo c.a. presso la scuola di formazione e aggiornamento del Corpo di polizia e del personale Amministrazione penitenziaria Giovanni Falcone in via di Brava 99 di cui per esempio distretto di Napoli, 31 in Sicilia presa unilateralmente dall'Amministrazione dichiarato che i posti al SUD sarebbero stati riservati agli interni) sentite le parti sociali, adottando principi d'equità, obiettività lavoratori in servizio ivi compresi giudiziari pertanto per quanto sopra, prendere possesso ai 1024 idonei dal 12 al 16 marzo 2018. Contestualmente la FLP insiste straordinari su esposti così come previsto dall'accordo in materia del marzo 2007 per tutti i lavoratori giudiziari e giudiziari in servizio.

Che i 1024 idonei del concorso a 800 assistenti possano scegliere le sedi rimanenti SUCCESSIVAMENTE all'espletamento Straordinari sopra citate che chiaramente dovranno essere messe in esecuzione nel più breve tempo possibile.

In attesa di urgentissimo riscontro, anche a tutela dei diritti dei lavoratori, quanto inserito nella legge 117/2017 inerente la proroga di inserito che dette procedure hanno carattere procedura di trasferimento giustizia, tutto ciò in deroga alle clausole di zionali vigenti.

Se così non fosse invece, gli altri Dipartimenti DAP (bandi emessi in questi più al nord mentre con nota del 9 vengono dei 1024 idonei dello stesso concorso sud, scelta che dovrebbe essere effettuata dal 12 sono disponibili 36 posti a Bari ecc. ecc. Visto che questa decisione è stata (che all'ultima riunione aveva senza nessuna convocazione sulla materia equità, obiettività, risulta essere dannosa i vincitori del concorso di 800 assistenti la FLP diffida l'Amministrazione dal far estualmente nelle richieste di interPELLI ordinari e atori e, in particolare, per tutti gli assistenti messe a disposizione dall'Amministrazione all'espletamento delle procedure di InterPELLI Ordinari e fine di valutare ogni iniziativa inviano distinti saluti.

# TAVOLO DI CONTRATTAZIONE NAZIONALE 6 MARZO 2018

DI RINALDO SATOLLI

## FUNZIONARI OMBRA

La D.G. Organizzazione ha scritto al MEF una nota a firma del Direttore generale, dott.ssa Marina Giuseppone, chiedendo esplicitamente di poter utilizzare, ai fini dell'inquadramento in terza Area, la stessa procedura adottata dal MEF. Lo scetticismo che aleggia su questa iniziativa, e più diffusamente, sulla pluriennale vicenda dei funzionari ombra, è, a nostro avviso, evidente. Molto più funzionale, ai fini di una concreta conclusione della nota questione, appare l'analisi delle facoltà assunzionali e l'ipotesi che il prof. Benzia intende presentare alla Funzione Pubblica per l'utilizzo del 20% dei posti messi a concorso nella nostra Amministrazione. Nel riepilogo delle assunzioni appena contrattualizzate dei funzionari archivisti, 127 unità, e degli architetti che si svolgeranno nelle giornate del 7 e 8 marzo per 130 unità, si individuano i primi margini di manovra e le prime percentuali utili in base al Decreto Madia. Restano sul tappeto e faranno parte di un'ipotesi di accordo i temi cruciali relativi ai requisiti di accesso e al punteggio da attribuire nella graduatoria. Si tenga

presente, inoltre, che, dando per scontato il requisito del diploma di laurea, dovrà essere valutata la possibilità di stabilire un'equipollenza tra gli anni di servizio e la specializzazione, ... vedremo!

Nel merito della difficile questione, non faremo mancare il nostro contributo e le nostre proposte, tenendo presente anche la necessità che le medesime procedure vengano utilizzate per risolvere definitivamente il problema dei colleghi rimasti in prima Area ai quali è doveroso garantire il passaggio nella seconda.

Le coperture economiche ci sono e anche per questo bisognerà fare in modo che questa volta nessuno sia lasciato indietro. La FLP si impegna al massimo sforzo per garantire il riconoscimento di un sacrosanto diritto dei lavoratori.

## ASSUNZIONI

Il dato definitivo che ci è stato comunicato prevede il raddoppio

dei posti del concorso dei 500, equamente distribuiti nei vari profili professionali. L'elemento di novità è la velocità con cui si intende procedere: entro metà aprile tutti i posti disponibili saranno contrattualizzati.

Dovrà inoltre essere ulteriormente chiarito l'aspetto che riguarda la riassegnazione di sedi disponibili a seguito di rinuncia da parte dei vincitori che optino per una sede diversa.

L'assenza di informazioni da parte della Commissione, presieduta dal Direttore arch. Francesco Scoppola, per l'esame dei requisiti dei restauratori e il gravissimo ritardo dei lavori rendono più complicata la procedura del concorso dei restauratori.

Abbiamo chiesto, pertanto, al prof. Benzia di convocare una riunione con la presenza di tutti i soggetti coinvolti. Per quanto attiene le 509 assunzioni autorizzate in seconda Area, l'Amministrazione ha avviato contatti con la Funzione Pubblica.

Dette assunzioni saranno gestite dal Foromez per più Amministrazioni.

Sarà necessario vigilare sui tempi della procedura.

## MOBILITA'

Procede l'iter della mobilità. Saranno autorizzati tutti i trasferimenti che rispettino i requisiti dell'accordo. Verranno recuperati anche i posti dei rinunciatari e per la terza Area, in riferimento alla percentuale di copertura dei posti, saranno considerati anche i nuovi assunti.

In buona sostanza è stata finalmente accolta la nostra richiesta di tenere conto di tutti gli elementi a disposizione che siano in stretta connessione fra loro per garantire il trasferimento a tutti i colleghi che ne abbiano fatto richiesta.

Probabilmente nelle prossime settimane sarà sottoscritto anche un accordo per stabilire la sede definitiva del personale in distacco. Siamo stati inoltre informati dalla d.ssa Giuseppone che la prossima settimana saranno effettuati 100 trasferimenti come esito definitivo della procedura di mobilità già avviata.

DIREZIONE MUSEI – INTERPELLO PER DIRETTORI MUSEI NON

---

## AUTONOMI

La FLP, dopo l'approvazione del DPCM 171/2014, ha avviato un percorso di lavoro avvalendosi della collaborazione dei soggetti coinvolti.

L'avvio delle attività istituzionali dei direttori dei musei non autonomi nei fatti è stata una sperimentazione che, con sacrifici personali e importanti momenti di condivisione, ha condotto alla piena consapevolezza delle criticità.

Le stesse sono state rappresentate alla parte politica e all'Amministrazione con esiti finora insoddisfacenti.

Tuttavia, le recenti iniziative del direttore generale dei Musei, dott. Antonio Lampis, e le nuove modalità di valutazione del personale che parteciperà agli interelli per la direzione dei musei non autonomi, ci rendono per la prima volta moderatamente ottimisti. Alcuni temi fondamentali sono stati affrontati dal momento del suo insediamento: l'applicazione equilibrata del DPCM 171/2014 nella parte più delicata, quella che concerne i rapporti tra i direttori dei musei non autonomi e il dirigente del polo museale, nel senso di una maggiore autonomia dei primi; la valutazione dell'attività svolta; la possibilità della riconferma; i criteri per la selezione; le modalità di interpello e la trasparenza nell'attribuzione delle "scarse" posizioni organizzative. In sostanza, pur sapendo che tutti metteranno il cappello su queste importanti e positive modifiche, chi ci segue sa bene come stanno le cose.

Speriamo di poter ricevere il testo riveduto e corretto della circolare della Direzione Musei prima della diffusione del presente comunicato sindacale.

## PRESTAZIONI IN CONTO TERZI

Il Direttore del Bilancio, dott. D'Angeli, ha illustrato il cambiamento "radicale" che la L. 205/2017 all'art. 1 comma 315 ha apportato alla natura giuridica delle attività del personale. Con la Circolare n. 16 è stata evidenziata l'istituzione di un apposito capitolo di spesa sul quale i Concessionari dovranno versare le somme per la retribuzione del personale che effettua le prestazioni finalizzate a garantire la tutela del patrimonio culturale e la sicurezza dei luoghi e degli utenti.

Sugli importi erogati ai lavoratori, che saranno pensionabili, verrà trattenuta una percentuale del 32,70%.

L'accordo sul "conto terzi", sottoscritto nel 2010, sarà modificato per garantire la necessaria trasparenza delle procedure; saranno individuati importi minimi e massimi e l'applicazione del nuovo accordo sul "conto terzi" verrà comunque demandata alla contrattazione locale.

## TURNAZIONI 2018

Firmato anche dalla FLP l'accordo che consente l'erogazione delle indennità di turnazione.

## POSIZIONI ORGANIZZATIVE

La FLP non ha firmato l'accordo. Le ragioni, ampiamente anticipate con i nostri precedenti Notiziari, vertono sui seguenti elementi:

- Le risorse sono prelevate dal FUA. Avevamo chiesto all'ormai ex Ministro Franceschini, promotore della riorganizzazione del Mibact, di individuare risorse maggiori e, comunque, diverse dal Fondo Unico di Amministrazione;
- La corresponsione delle somme relative alle posizioni organizzative doveva partire dalla data della decorrenza dell'incarico;
- Le posizioni organizzative devono essere riconosciute ad una platea più vasta di colleghi.

In particolare abbiamo più volte vivamente segnalato la completa assenza del personale dell'Amministrazione Centrale che pure svolge compiti importanti e chiaramente riconducibili all'accordo sulle posizioni organizzative. Inoltre, per quanto attiene la direzione dei musei non autonomi, l'accordo non individua un numero adeguato di responsabili di strutture museali nonostante esse rivestano un ruolo fondamentale e i loro responsabili siano assoggettati agli stessi compiti e funzioni dei siti contemplati dall'accordo in questione.



# APE SOCIAL: NOVITÀ 2018

DI PASQUALE NARDONE

L'Inps, in ottemperanza alla L. 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di Bilancio 2018), con la circolare n. 34 del 23.02.2018 che si allega, fornisce le istruzioni, con sostanziose novità, per richiedere il beneficio di accesso all'indennità APE Sociale, che, si ricorda, è un trattamento assistenziale e che è sperimentale fino al 31 dicembre 2018. Ecco i dettagli:

- Lavoratori a tempo determinato

Dal 1° gennaio 2018 la domanda di riconoscimento per l'accesso al beneficio dell'APE Sociale relativo ai soggetti in stato di disoccupazione (art. 1, comma 179, Lett. a), L. 232/2016) può essere presentata anche da quei lavoratori che siano in disoccupazione a seguito di scadenza del termine del rapporto di lavoro a tempo determinato e abbiano:

- nei 36 mesi precedenti la scadenza dell'ultimo rapporto di lavoro svolto almeno 18 mesi di lavoro dipendente subordinato (anche non continuativi).

A tal fine non si allega documentazione, bensì è cura delle sedi Inps procedere alla verifica attraverso le comunicazioni Unilav;

- concluso, da almeno 3 mesi, di godere per intero della prestazione di disoccupazione spettante, e mantengono lo status di disoccupato.

- Parenti e affini secondo grado Dal 1° gennaio 2018 la domanda di riconoscimento delle condizioni di accesso all'APE Sociale può essere richiesta anche da un parente di secondo grado o un affine entro il secondo grado (art. 1, comma 179, lett. b), L. 232/2016) che assiste da almeno sei mesi un soggetto convivente con handicap grave (L. 104/92). Il richie-

dente – parente di secondo grado o un affine di secondo grado che assiste da almeno sei mesi il convivente con handicap – deve realizzare le specifiche condizioni previste dalla norma, che devono essere espressamente dichiarate in sede di domanda. Le condizioni devono permanere fino all'accesso al beneficio.

a) Attività gravose – durata continuativa

Dal 1° gennaio 2018 la domanda di riconoscimento per l'accesso al beneficio dell'APE Sociale, per quanti svolgono attività gravose (art. 1, comma 179, lett. d), L. 232/2016) ai fini della valutazione della continuità dell'attività gravosa svolta è necessario che al momento della decorrenza dell'indennità ovvero dalla data di perfezionamento dei requisiti, se anteriore alla prima data utile di presentazione della domanda di accesso, il soggetto abbia realizzato una delle seguenti condizioni:

- svolga o abbia svolto negli ultimi dieci anni, almeno sette anni di attività c.d. gravosa;

- svolga o abbia svolto negli ultimi sette anni, almeno sei anni di attività c.d. gravosa.

Ai fini del computo dei sette anni o nei sei anni di svolgimento di attività c.d. gravosa, sono buoni:

- contribuzione obbligatoria riferita all'attività c.d. gravosa;

- contribuzione figurativa per eventi verificatisi in costanza del rapporto di lavoro, con svolgimento di attività c.d. gravosa (es. malattia, maternità nel rapporto di lavoro, etc.).

b) Attività gravose – nuove categorie

Dal 1° gennaio 2018 alle 11 categorie di lavoratori gravosi ammesse alla domanda di riconoscimento per l'accesso al beneficio dell'APE Sociale, già previste nel 2017 (art. 1, comma 179, lett. d), L. 232/2016) se ne aggiungono le seguenti 4 nuove categorie:

# APE Sociale

## anticipo pensionistico a carico dello Stato



- a) N. Operai dell'agricoltura, della zootecnia e della pesca
- b) O. Pescatori della pesca costiera, in acque interne, in alto mare, dipendenti o soci di cooperative
- c) P. Lavoratori del settore siderurgico di prima e seconda fusione e lavoratori del vetro addetti a lavori ad alte temperature non già ricompresi nella normativa del decreto legislativo n. 67 del 2011
- d) Q. Marittimi imbarcati a bordo e personale viaggiante dei trasporti marini e in acque interne.

In merito agli operai dell'agricoltura l'anno di contribuzione è costituito da 156 contributi giornalieri e nel computo sono utili anche i periodi in cui sia stata accreditata contribuzione figurativa per eventi che presuppongono comunque la permanenza del rapporto di lavoro.

Con la nota Enapa n. 9 del 1° marzo u.s. abbiamo provveduto a trasmettere il D.M. contenente le professioni rientranti nella lettera N. Operai dell'agricoltura, della zootecnia e della pesca ed i relativi codici Istat identificativi.

- Tariffazione Inail

Dal 1° gennaio 2018 la tariffazione Inail inferiore al 17 per mille non è più richiesta.

- Lavoratrici con figli

Per le lavoratrici con figli che richiedono domanda di riconoscimento per l'accesso all'APE Sociale potranno fare richiesta con un requisito contributivo ridotto di 12 mesi per ogni figlio, nel limite massimo di due anni.

Pertanto:

- il requisito dei 30 anni di contribuzione (per le categorie delle lett. a), b) e c) potrà essere ridotto al massimo nel caso di due figli a 28 anni di contribuzione;

- il requisito dei 36 anni di contribuzione (per la categoria della lett. d) potrà essere ridotto al massimo nel caso di due figli a 34

anni di contribuzione.

- Presentazione domande di accesso

I tempi di presentazione della domanda di riconoscimento per l'accesso all'APE Sociale nel 2018 sono così cadenzati:

- entro il 31 marzo 2018 – con risposta Inps entro 30 giugno 2018;

- entro il 15 luglio 2018 – con risposta Inps entro 15 ottobre 2018;

- entro il 30 novembre 2018 – con risposta Inps entro 31 dicembre 2018;

- Decorrenza APE Sociale

Esclusivamente per i soggetti che dal 1° gennaio 2018 si trovano nelle condizioni per accedere al beneficio, come disciplinato dalla legge di Bilancio 2018, e che abbiano presentato sia la domanda di verifica delle condizioni sia quella di accesso al beneficio entro il 31 marzo 2018, il trattamento avrà decorrenza, in deroga al regime stabilito per il 2018, dal primo giorno del mese successivo al perfezionamento di tutti i requisiti, compresa la cessazione dell'attività lavorativa. Il trattamento non potrà in ogni caso avere decorrenza anteriore al 1° febbraio 2018.

- Incremento speranza di vita

Considerato quanto disposto dall'art. 1, commi 147 e 148 combinato con quanto disposto dal comma 150, della L. 205/2017 (v. circolare Enapa n. 1-bis/2018) l'incremento alla speranza di vita pari a 5 mesi, previsto dal 2019, non si applicherà a coloro che nel 2018 accederanno all'APE Sociale lett. d) (art. 1, comma 179, L. 232/2016) e svolgono da almeno sette anni nei dieci precedenti il pensionamento una professione c.d. gravosa.



# Ministero della Difesa



---

# TRATTENUTE PREVIDENZIALI E TRASPARENZA DELLE VOCI STIPENDIALI. E ANCORA ALTRI PROBLEMI NEI CEDOLINI BUSTE PAGA, LE RISPOSTE DELLA D.G. E LA NOSTRA REPLICA

DI GIANCARLO PITTELLI

**S**ulla base delle sollecitazioni provenienti dai colleghi già oggetto anche di precedenti iniziative unitarie (vds. Notiziario n. 84 del 5.09.2017) rimaste però sinora sostanzialmente inevase, in data 22 feb. u.s. la nostra O.S. ha scritto al D.G. di PERSOCIV ponendo una serie di questioni legate ai cedolini (vds. Notiziario n. 21 di pari data) che ha suscitato molto interesse tra i colleghi (oltre 10.000 accessi sul sito).

In particolare, abbiamo posto due ordini di problemi: il primo, in merito alla tassazione previdenziale degli arretrati corrisposti con la busta paga del mese di novembre 2017 e relativi ai passaggi economici anno 2016, atteso "il mancato riepilogo delle ritenute previdenziali operate" che "lascerebbe ipotizzare un possibile e successivo conguaglio, ingenerando in tal modo una doppia e non dovuta tassazione, oppure il mancato computo da parte NoiPA ai fini dei versamenti all'INPS delle trattenute invece già operate"; il secondo, riguardava "altre questioni" relative all'"emissione di cedolini carenti delle specifiche indicazioni di dettaglio delle competenze accreditate (nella modalità - ad esempio - di prospetto riepilogativo delle voci stipendiali, delle giornate di assenza per malattia che decurtano l'indennità di amministrazione ed il mese in cui si sono verificate, della quantità delle ore di straordinario pagate e il relativo periodo di riferimento, il numero dei buoni pasto tassati e i mesi in cui sono stati percepiti, etc), non ultimo, in ordine di importanza, il "debito conguaglio fiscale" con scadenza a febbraio 2018 operato nella busta paga dello stesso mese..", in aggiunta alla segnalazione che, "considerato anche l'alternarsi dei diversi sistemi di calcolo delle tassazioni previdenziali, potrebbe rendersi fonte di possibili errori di calcolo e, la mancanza di specifiche e/o riepiloghi (ivi compreso il mancato invio della scheda fiscale riepilogativa dell'anno di riferimento collegata al C.U.), rendono di fatto detti cedolini privi della dovuta e necessaria trasparenza, con la conseguenza che i dipendenti non sembrano oggettivamente nelle condizioni di poterne verificare la correttezza al fine di avanzarne reclami per eventuali irregolarità..".

Il Direttore Generale di PERSOCIV ha dato celermente risposta alle questioni da noi poste e lo ha fatto con la nota prot. n. 16885 del 9 u.s., qui allegata, della quale segnaliamo in particolare:

- in merito alla tassazione previdenziale agli arretrati degli sviluppi 2016 corrisposti a novembre 2017, il D.G. assicura che le ritenute, pur non indicate per "impostazioni proprie del sistema di elaborazione", sono state "puntualmente operate e consequenzialmente versate all'INPS a cura del Sistema NOIPA con evidenziazione su apposita reportistica il cui accesso è consentito unicamente agli operatori dei servizi amministrativi", escludendo in tal modo il rischio di "mancato versamento o doppia ritenuta";

- in merito all'assenza sui cedolini delle specifiche indicazioni di dettaglio delle competenze accreditate, il D.G. ha fornito alcune precisazioni sulla decurtazione dell'Indennità di Amministrazione in malattia, sulle prestazioni di lavoro straordinario e sui buoni pasto e, per quanto attiene invece alle risultanze del conguaglio fiscale, ha fatto presente che "poiché la normativa non prevede un obbligo in tal senso, NOIPA non mette a disposizione né del datore di lavoro né dell'amministrato alcun prospetto esplicativo";

- infine, il D.G. ha anche precisato che, "le rigidità del sistema NOIPA, unitamente alle procedure informatiche e organizzative che si è data l'Amministrazione per acquisire i dati sopra indicati, non consentono allo stato di inserire in busta paga maggiori informazioni di dettaglio".

Un'ammissione, quest'ultima, che certo prende atto dello statu quo, ma che certifica di fatto una situazione a nostro avviso molto grave, perché mina il dovere di trasparenza da parte dell'Amm. e il diritto del lavoratore di conoscere nel dettaglio le diverse voci che concorrono a determinare il suo stipendio.

Abbiamo pertanto ritenuto necessario replicare al D.G. con la nota allegata, nella quale

# IL CAMPIDOGLIO: LA STORIA

DI FRANCESCO SERNIA

**P**IAZZA DEL CAMPIDOGLIO

Piazza del Campidoglio con il palazzo senatorio e la torre campanaria costruita tra il 1578 e il 1582, su progetto di Martino Longhi il Vecchio, dopo che la torre quattrocentesca era stata danneggiata da un fulmine nel 1577. L'odierna campana risale all'Ottocento ma è simile a quella sottratta a Viterbo nel 1200 e che si chiamava Patarina.



Suona in occasione dell'elezione del sindaco di Roma e del natale di Roma il 21 aprile. Il disegno del pavimento fu realizzato nel 1940 da Antonio Frutaz sulla base di un disegno di Michelangelo.

Nel 1588 Sisto V aveva previsto di addossare alla facciata del Palazzo Senatorio una fontana monumentale come mostra dell'acqua Felice, fatta condurre con una diramazione dell'omonimo acquedotto, sul colle capitolino.



*Scalinata monumentale che conduce alla porta principale del primo piano attraverso il quale si accede alla grande Aula del tribunale del Senatore (oggi Giulio Cesare)*



Il progetto affidato a Matteo Bartolani di Castello (1525/30 ?-1597 ), prevedeva che il prospetto del Palazzo si sarebbe trasformato in una gigantesca insegna araldica del Papa. Dopo la morte del pontefice l'idea fu abbandonata e Giacomo della Porta realizzò la fontana che è costituita da un doppio bacino in marmo a pianta mistilinea, decorato semplicemente da cinque stemmi, collocato tra le due statue del Nilo e del Tevere.



*Foto presa dal balcone del palazzo senatorio. Sulle balaustre del palazzo dei conservatori e del palazzo nuovo, sono presenti, numerose statue dimensioni che sono repliche di età romana di originali greci.*

#### CURIOSITA': Le Corporazioni

Sotto il colonnato del palazzo dei conservatori e lungo la scalinata che si trova sulla destra del palazzo, vi erano le sedi delle corporazioni delle arti e dei mestieri che erano chiamate "Universitas o Collegi".



ta principale  
: alla grande  
(Cesare)

Erano una maglia della rete sociale della città, rappresentavano i gruppi economici e professionali presso il governo cittadino (le più importanti avevano le sedi ufficiali al Campidoglio). Avevano propri Consoli e tribunali, e funzionavano anche come società di mutuo soccorso, garantendo ai propri aderenti qualche supporto economico per le vedove e una piccola dote per le orfane in stato di bisogno ed una tomba, quando ancora si poteva seppellire nelle chiese. Naturalmente, ogni corporazione possedeva e manteneva la propria chiesa, che era il luogo di aggregazione del gruppo professionale. La chiesa, a cui erano spesso annessi un ospedale e un oratorio, era sede della Confraternita che esercitava il controllo sociale sul comportamento degli aderenti, organizzava le feste patronali e in genere la vita religiosa della corporazione.

Un esempio per tutti la chiesa dedicata a S. Giuseppe dei falegnami dalla Congregazione dei Falegnami e che si trova alla base del Campidoglio sopra il carcere Mamertino.

Percorriamo ora via del Campidoglio, per andare sulla terrazza prospiciente il Foro Romano.

Tra i tanti spostamenti, di particolare interesse, è lo scambio "incrociato" tra due facciate storiche che ha avuto luogo sul colle capitolino. Protagoniste la facciata della cosiddetta "casa di Michelangelo" – che dall'originaria collocazione in via delle tre Pile fu trasportata al Gianicolo – e quella di Palazzo Altemps – che da via Flaminia fu posta a via del Campidoglio.

L'Archivio storico capitolino conserva l'articolo originale e molti atti in proposito, come per esempio il testo di Carlo Pietrangeli che racconta il viaggio della facciata, oggi all'ingresso della Tesoreria Governatoriale in via del Campidoglio 8, sul fianco destro del Palazzo Senatorio.

Nel 1600, l'arch. Giovan Battista Mola, nello stilare la sua preziosa guida, parla di una "bella fasciatella de traverto fatta pe porta dela Vigna del Duca Altemps, fuori dela porta del' popolo...".

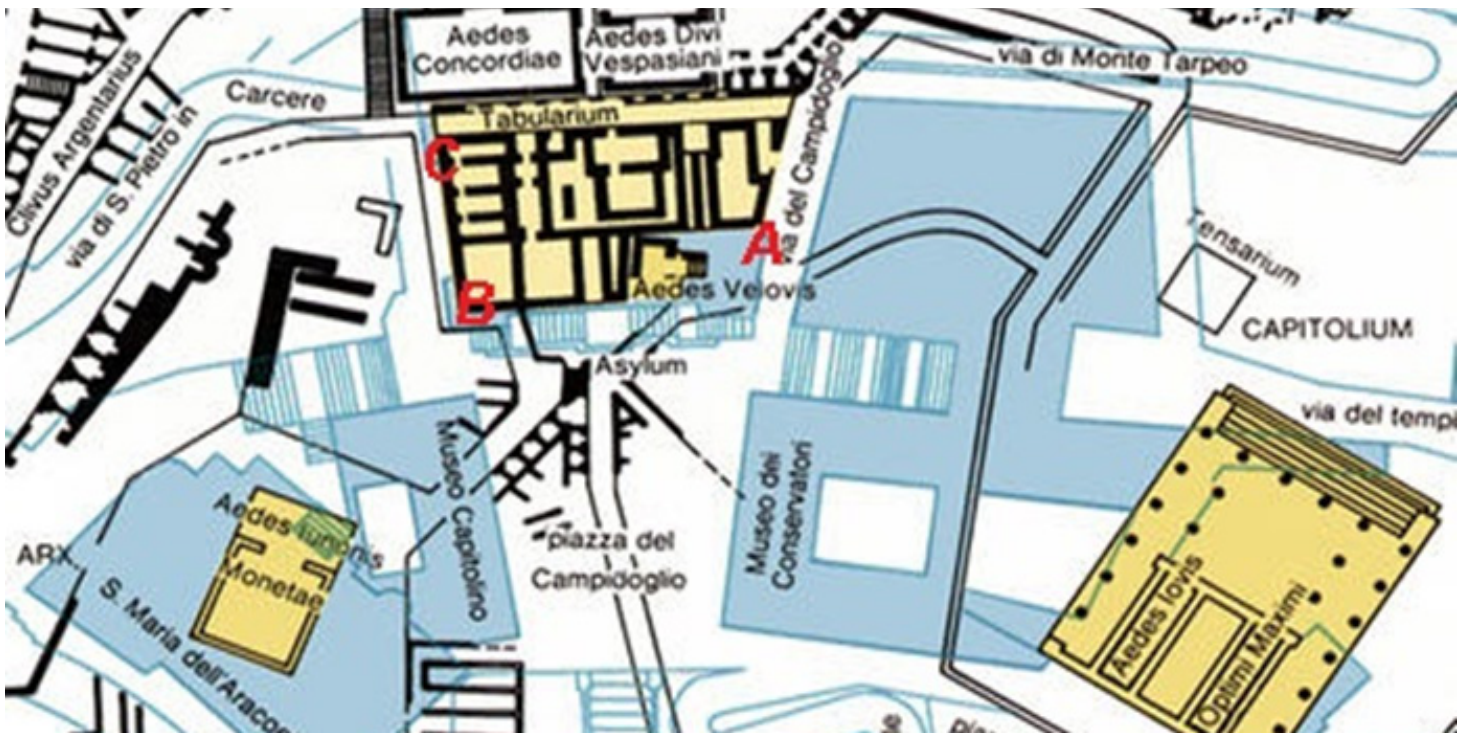
Questa facciata opera di Onorio Longhi, membro di una vera dinastia di architetti, era disposta su due piani e nobilitava l'ingresso su via Flaminia della proprietà Altemps che lambiva Villa Borghese.

Con il passare dei secoli anche questo edificio, cambiò proprietari, si degradò e subì le trasformazioni della città.

Verso la fine del dell'Ottocento, l'ingresso della villa fu sacrificato quando fu necessario allargare la strada davanti ai nuovi forni laterali della Porta del Popolo.

La facciata in travertino di palazzo Altemps fu staccata e le porzioni accatastate, prima in un recinto a Viale Parioli e poi a Villa Borghese. Negli anni Venti del Novecento la bella facciata di Onorio Longhi venne inserita nel progetto di risistemazione del Campidoglio e ricostruita all'ombra della Torre capitolina, una delle opere più significative proprio del padre, Martino Longhi il Vecchio.

Nel 1927 la ricostruzione della poderosa facciata fu completata ed oggi orna il palazzo della Tesoreria comunale. Anche se alcune parti sono scomparse e gli angeli che dominano il timpano sono acefali la facciata domina la stretta via del Campidoglio, sul fianco destro del Palazzo Senatorio, sua splendida dirimpettaia.



*Pianta del Campidoglio con l'indicazione schematica della topografia antica e delle tre le torri medioevali*



*Torre di Bonifacio IX (A)  
di Martino V (B)*



*Torre di Niccolò V (C)*



*Torre*

# THE CLEANERS – I CENSORI DELLA RETE

DI MARIANGELA MATONTE

Ogni minuto di ogni giorno 500 ore di video sono caricati su YouTube, 2,5 milioni di post scritti su Facebook, 450,000 tweet su Twitter. Questi sono i numeri che affollano lo spazio delle piattaforme social, trafficate da una comunità di più di tre miliardi di persone. Tanti siamo ad essere 'connessi.'

THE CLEANERS, presentato all'ultimo Sundance Festival, è un documentario notevole, ben equilibrato, di forte impatto nello snocciolare gli enormi e controversi aspetti legati ai social network: privacy, libertà di espressione, accountability.

Moritz Rieseewick e Hans Block ci dicono molte cose, forse di più di quanto siamo in grado di metabolizzare in poco più di ottanta minuti. Primo, le piattaforme social non sono agorà virtuali, luoghi dove, a dirla alla Mark Zuckerberg, "People can share anything with anyone."

In teoria (ma solo in teoria) sui social può finire di tutto, senza responsabilità alcuna di Facebook, Twitter o Google, che continuano ad atteggiarsi a piattaforme tecnologiche, provider di contenuti prodotti da altri. Dopo Trump e Brexit questa linea trincea non regge più, la demarcazione tra aziende tecnologiche e aziende editoriali è troppo sfocata.

I contenuti diffusi non sono i migliori ma i più "virali", e questo ci porta dritto al secondo tema. Le piattaforme social hanno un preciso business model: fare profitto suscitando interesse e partecipazione. Gli algoritmi fanno il resto, selezionano

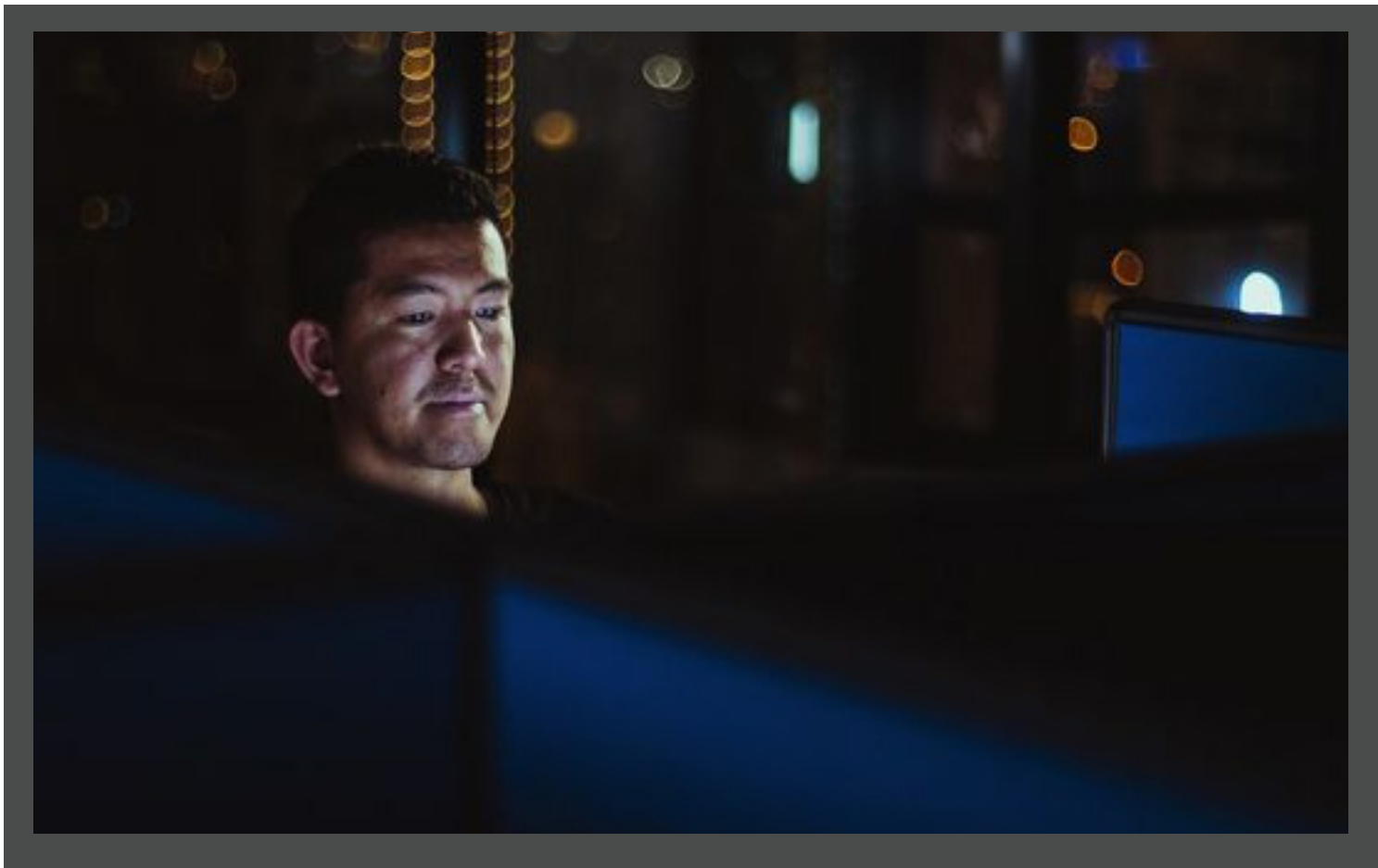
target e contenuti.

Non tutto quello che è caricato rimane online. Ci pensano i content moderator a controllare la Rete, a renderla più sicura (e meno democratica) di quanto possiamo immaginare. Migliaia di ragazzi e ragazze che per 10-12 ore al giorno ripuliscono lo 'spazio social' da raduni neo nazisti, pedopornografia, decapitazioni, salvo il suicidio in diretta perché, racconta uno di loro, se il video è in real-time bisogna aspettare che finisca prima di poterlo eliminare.

Chi controlla i censori della rete? Quali sono le loro linee editoriali? A chi rispondono del loro operato? Queste e altre questioni emergono man mano che ci addentriamo nella visione. Alcuni di loro hanno coraggiosamente deciso di mostrare il loro volto e raccontare il loro mestiere davanti alla videocamera di Moritz Rieseewick e Hans Block. 25.000 immagini, questo è il loro daily target. Appena il 3% del lavoro di ognuno è esaminato dai team leader.

I Cleaners non sono dipendenti delle grandi aziende della Silicon Valley ma lavorano nella squallida periferia di Manila. Forza lavoro in outsourcing, sempre più frequente tra le società tecnologiche. Mediamente istruiti e pagati pochissimo, molto meno rispetto ai colleghi americani. Tutto intorno a loro, per un bizzarro ossimoro visivo, cumuli di spazzatura su cui altri giovani rimestano per guadagnarsi da vivere.

"È l'unico lavoro per avere un salario decente", rac-



conta uno di loro, "il mondo dovrebbe sapere che ci siamo, che c'è qualcuno che ripulisce i social media. Facciamo del nostro meglio per milioni di persone, il nostro obiettivo è mantenere le piattaforme sociali sicure il più possibile, per proteggere la gente, noi siamo come poliziotti."

Si sente un pò come Rodrigo Duterte, il presidente del terrore, della guerra alla droga, che fatto uccidere, torturare, sparire, arbitrariamente, circa settemila persone tra tossicodipendenti e spacciatori. Ma non tutti lo vivono così il mestiere di content moderator. C'è chi vuole smettere, le immagini di tanta bestialità umana si vedono in rete sono spesso insopportabilmente orrende.

Da Manila agli Stati Uniti, alla vera big issue che racchiude tutte le altre: l'impatto politico che le piattaforme hanno sulle dinamiche globali.

Dalle elezioni di Donald Trump nel 2016, alle repressioni di Recep Erdogan, al massacro dei Rohingya in Myanmar, ai video

dell'ISIS. Quello che c'è (o non c'è) in Rete condiziona la qualificazione politica di quanto accade nel mondo, di un fatto, una notizia, un evento. Da aspetti di drammatica attualità, come i bombardamenti sulla Siria e le efferatezze del Califfato, ad alcune ilarità. Una su tutte, il corpo maschile nudo con la testa di Donald Trump. Troppo piccolo il pene per uno che promette di rendere l'America 'Great Again'. Troppo offensivo per la personalità di un presidente. E così il disegno della giovane artista Illma Gore, 50 milioni di condivisioni sui social, è stato rimosso dalla Rete.

C'è molto di più degli attributi del Presidente degli Stati Uniti e della pornografia a finire sotto la scure dei censori dei social. Dinanzi alla Commissione del Senato americano che indaga sulle interferenze russe nelle elezioni del 2016, Colin Stretch vicepresidente e consulente legale di Facebook, ammette, dopo qualche pudica esitazione, che sì in effetti l'azienda ha sviluppato un sistema di geo-blocking congegnato per rendere invisibili in un dato Paese contenuti ritenuti illegali dal suo governo. Nella maggior parte dei casi, continua Stretch, arrossendo, "[...] si tratta



di contenuti che non hanno nulla a che vedere con questioni politiche.”

Non la pensa ovviamente così Yaman Akdeniz, professore di diritto a Istanbul. “Facebook rimuove tutto quello che il governo turco gli chiede di rimuovere, soprattutto critiche politiche.” In Turchia la cesura si fa autocensura. “Non mi piace questa soluzione, ma l’alternativa era essere completamente oscurati”, ammette con un certo imbarazzo Nicole Wong, ex policy maker di Google e Twitter. Nel 2004 aveva detto “[...] dobbiamo decidere cosa non può essere visto nelle piattaforme, c’è una scelta in questo. E la scelta è dettata dal contesto [...]”.

Il contesto in questo caso ha la faccia di Erdogan e il corpo della Turchia, un mercato da cui non si può essere tagliati fuori anche al prezzo di cancellare ‘propaganda terroristica’, il che, come fa notare il Senatore americano Lindsey Graham, significa inevitabilmente spegnere l’attenzione sulle vittime.

Abdulwahab Tahan della NGO Airwars ce lo conferma.

“Il mio lavoro è di raccogliere informazioni sugli attacchi aerei in Siria commessi dalla coalizione, dal regime, dalla Russia. Dopo che abbiamo raccolto i dati li geolocalizziamo [...] senza il nostro lavoro il regime avrebbe ancora più mano libera, nessuno lo sfiderebbe, ci sarebbero ancora più vittime civili. Questi video sono parte della guerra, sono prove per il futuro. Il problema è che molto spesso sono classificati come video dell’ISIS e quindi vengono cancellati da YouTube. Questo colpisce molte organizzazioni e molti video sulla Siria.” (Abdulwahab Tahan della NGO Airwars)

In tutti i casi gli algoritmi sono assai più influenti dei giornalisti. David Kaye, Relatore speciale delle Nazioni Unite per la libertà di espressione non è ottimista: “[...] Le piattaforme social avranno sempre più potere nel decidere cosa possiamo o non possiamo vedere. Nel tempo avremo sempre meno informazioni disponibili, informazioni provocatorie e non dovremo meravigliarsi se la società sarà più povera.”

Non ci rassicurano le testimonianze dei pezzi grossi di Facebook, Google e Twitter, ascoltati dalla Commissione di inchiesta del Senato americano su crimini e terrorismo, nell’ottobre del 2017. Tutti hanno detto di fare del loro meglio per proteggere le piattaforme da terroristi, jihadisti, estremisti di vario genere; tutti garantiscono di avere migliaia di persone che esaminano migliaia e migliaia di pagine per bloccare la diffusione di contenuti sediziosi ed evitare le interferenze di agenti stranieri nel processo democratico degli Stati Uniti. “Abbiamo dieci mila persone che lavorano per la sicurezza e investiremo ancora di più nel 2018.” (Colin Stretch)

Secondo Tristan Harris il famoso ex Google design ethicist, ‘uno che ha cercato di dare una coscienza alla Silicon Valley’, come lo ha definito l’Atlantic, le piattaforme sono indubbiamente programmate per provocare comportamenti e reazioni estreme.

“C’è un malinteso di base, ed è pensare che la natura umana sia natura umana e la tecnologia sia tecnologia, cioè uno strumento neutrale. Questo non è vero perché la tecnologia ha pregiudizi, posizioni, obiettivi. Il suo obiettivo è attirare l’attenzione di quanta più gente possibile. Oltraggio, offese, violenza, insomma il male del mondo, vanno bene allo scopo, Facebook ne beneficia.”

Le ultime scene di THE CLEANERS ci riportano da dove avevamo cominciato il nostro viaggio, nei sobborghi di Manila tra i cumuli di rifiuti. Qualcuno smetterà, qualcuno ammette di non essere più lo stesso da quando ha iniziato questo lavoro (“è come se un virus si fosse impossessato nel mio cervello”), qualcuno stringe i denti. Qualcuno non ce l’ha fatta, si è suicidato, inspiegabilmente, con una corda intorno al collo. Era specializzato nella censura di video di autolesionismo estremo.







# BAUSTELLE, ECCO “L’AMORE E LA VIOLENZA VOL. 2”

DI MATTEO PITOTTI

**R**ipartire senza voltare definitivamente le spalle. Lo hanno fatto i Baustelle con l'ultimo album "L'amore e la violenza vol. 2". Anticipata dal singolo Veronica n.2 uscito ad inizio mese, la band è tornata ad un solo anno di distanza dal precedente disco "L'amore e la violenza". Due impegni intrecciati e tempisticamente riuniti che costituiscono una vera e propria inversione di rotta per il trio, abituato da sempre a presentare i propri lavori a qualche anno di distanza l'uno dall'altro. L'ottavo album inedito del gruppo, prodotto artisticamente dal frontman Francesco Bianconi e mixato da "Pinaxa" Pischetola, si presenta come una sorta di fratello minore della precedente opera (riconosciuta disco d'oro) pubblicata solo nel gennaio 2017. "Se è successo è perché evidentemente non avevamo esaurito le cose che avevamo da dire nel primo album.

Ci siamo accorti di avere voglia di scrivere canzoni nuove mentre eravamo in tour" hanno raccontato in una recente intervista a Rockol.it, presentando il progetto. Il secondo capitolo de "L'amore e la violenza" si è sviluppato attraverso "Dodici nuovi pezzi facili" come afferma la dicitura presente sulla copertina del lavoro uscito il 23 marzo scorso. Una facilità relativa, visto il tema che accompagna il nuovo percorso; ossia l'amore. "Un argomento difficilissimo e scivolosissimo, visto che ne cantano e ne scrivono tutti - hanno raccontato a Repubblica.it per l'occasione - quindi abbiamo avuto la paura di essere banali. Ma proprio la voglia di scansare il luogo comune è stata tra le molle che ci ha spinto a scrivere queste canzoni". Si passa da Violenza, prima traccia dell'album ad A proposito di lei fino a Perdere Giovanna. Un alternarsi di situazioni, di relazioni interpersonali provando ad illustrare il sentimento più complesso che ci sia senza maschere e nessun filtro. L'amore viene descritto nelle sue accezioni più ruvide, più marcate, inevitabilmente più sofferenti, attingendo anche ai contributi della letteratura.

L'amore è negativo ad esempio, è stata scritta ispirandosi al saggio l'Eros in agonia scritto dal filosofo sudcoreano Byung-

Chul-Han. Abbandonata momentaneamente la sala di registrazione, i Baustelle si preparano a salire sul palco. Nei primi giorni d'aprile inizierà il loro mini tour, non più come lo scorso anno nei teatri ma nei club. "Abbiamo deciso, volutamente, di fare dei concerti nei club, invece che nei teatri (...) C'è una profonda differenza (...) sarà una cosa un pò più classicamente rock" ha chiarito a Left.it Bianconi. Si parte il 7 aprile da Senigallia, per passare a Firenze via Bologna e Milano. Previste tappe anche a Roma, Napoli e Torino prima della serata conclusiva di Padova il 27 aprile.







# LA LENTEZZA DELLA LUCE'

## DI MICHELE DALAI

DI FRANCESCO VISCUSO

**M**ichele Dalai, penna rilevante di diversi libri così come di varie riviste e, come se non bastasse, conduttore radiofonico della sua trasmissione 'Ettore', racconta pagine della sua vita in modo semplice e genuino facendo continui riferimenti con lo sport. Un libro che inizialmente può sembrare lento e poco originale ma che pagina dopo pagina riesce ad appassionare e a far rispecchiare ognuno di noi in quelle vicissitudini raccontate. Come punto di riferimento per i suoi racconti prende dei cosiddetti 'meravigliosi sconfitti'.

"Cos'hanno in comune Zola Budd che correva a piedi nudi e perse la gara più importante del mondo per una crisi di pianto, Richard Norris Williams, il più grande tennista dei suoi tempi, sopravvissuto al Titanic, che tirava solo all'incrocio delle righe, e la gloriosa Aurora Desio, la squadra di basket che terminò una stagione senza vincere nemmeno una volta?

A modo loro sono tutti sconfitti, meravigliosi sconfitti. Poco importa che lo siano diventati per un eccesso di bravura o per l'assoluta mancanza di questa, che il loro dramma, sportivo e a volte anche umano, sia avvenuto durante la finale delle Olimpiadi o nel più marginale dei palazzetti dello sport."

Il punto forte di questo romanzo sono gli aneddoti, di una semplicità che fa in modo che tutti noi ci possiamo rispecchiare. Dal bacio quasi inaspettato con la più bella della scuola, ai rapporti conflittuali coi genitori, così come dai non-rapporti che possono esserci con uno dei due. Anche per quel che riguarda la carriera: gli studi magari sbagliati che però vengono intrapresi con una sorta di 'senso civico', ma tale scelta alla fine non risulta essere

quella giusta. Il tutto condito da uno sfondo sportivo, visto che Michele Dalai è un appassionato a tutto tondo di sport. Il riferimento è sempre uno sportivo, o una squadra, che non ce l'ha fatta. Quei già soprannominati 'meravigliosi sconfitti' che dimostrano come anche nel non-riuscire bisogna avere talento. Perché anche da ciò si può trovare sempre la svolta. L'intreccio tra le vicende personali e quelle sportive, dunque, è il punto forte di questo libro, che trova nella bravura di Dalai la capacità di strapparci un sorriso così come il cambio di registro per provare un senso di rammarico.

# 21 MARZO 1956, ANNA MAGNANI È LA PRIMA ATTRICE ITALIANA A VINCERE UN OSCAR

DI FRANCESCO VISCUSO

**2** 1 marzo 1956, Anna Magnani è la prima attrice italiana a vincere un oscar. La telefonata nella sua casa a Roma alle 5:30 del mattino. Lei che alza la cornetta e riceve la notizia: la più bella che un attore o attrice di qualsiasi livello possa mai ricevere. Anna Magnani vince l'oscar come miglior attrice nel film *La rosa tatuata* di Daniel Mann: è la prima, e tutt'ora unica, attrice italiana ad aver vinto quell'ambitissimo premio. Il particolare lo abbiamo già detto all'inizio: Anna riceverà la notizia via telefono. Non poté presiedere alla premiazione dal vivo, nonostante l'occasione fosse più unica che rara, poiché dovette rimanere a Roma per poter prendersi cura del figlio Luca, allora malato. A dimostrazione della sua sensibilità d'animo: la famiglia, e soprattutto i figli, venivano sempre prima di tutto. Anche di un'occasione epica come quella. Perché nonostante sia sempre stata dipinta come la famosa attrice dal brutto carattere e irascibile, era anche una persona con una grande sensibilità che dimostrava nelle cose semplici. La statuetta dunque andò alla 'nostra' Nannarella, che in quell'occasione aveva battuto degne rivali del calibro di Susan Hayward, Katharine Hepburn, Jennifer Jones, Eleanor Parker.

"Si tratta dell'attrice più esplosiva della nostra generazione" recitava il Times, come ricorda il Corriere della Sera in un articolo in cui omaggia quella notte. Come se non bastasse, anche Variety, quotidiano di prima linea per quanto riguarda i premi del cinema di Hollywood, aveva detto la sua con un efficace "La Magnani è sinonimo di magnetismo animale".

Giusto il tempo di riagganciare la cornetta, che questa ricominciò a suonare nonostante l'ora: chiamate di persone di un certo calibro, da amici e familiari a colleghi di lavoro del calibro di Frank Capra, Visconti, Fellini, Ernest Borgnine.

"Una grande emozione. Ho ricevuto tanti telegrammi da tante persone sconosciute in cui mi si dice che tutto quello che mi viene detto è anche da parte di mia madre. Questa è una cosa così strana per me, certamente mi commuove questo omaggio d'amore." Queste le parole dell'attrice ai microfoni pochi giorni dopo.



# MIMIC.HA: LA PRIMA MANO ROBOTICA LOW-COST CREATA DA GIOVANI TALENTI ITALIANI

DI MATTEO PITOTTI

**D**iceva Walt Disney "Se puoi sognarlo puoi farlo". La giusta iniezione per la riuscita di un progetto, la concretizzazione di un desiderio. È nata probabilmente sotto queste speranze, l'idea di alcuni ingegneri e professionisti italiani di creare una protesi robotica a basso costo. La scommessa poggia le sue colonne portanti in Campania, dov'è fiorita la passione di cinque giovani progettisti della zona appassionati di robotica. Disciplina affascinante e ricca di opportunità come testimonia questa storia, dove si fa largo un prodotto rivoluzionario.

Si chiama Mimic.Ha e ci riferiamo a "una mano animatronica, sviluppata per essere estremamente accessibile ai meno abbienti nonché personalizzabile – spiega secondo l'Ansa Marco D'Ambrosi, uno dei fondatori del gruppo D.A.M Bros Robotics, autrice del progetto - Grazie alla struttura interna stampata in 3D può essere calata in modo perfetto alla fisionomia di chi la riceverà. Può essere controllata via smartphone o tramite un controller dedicato".

Ed un primo grande passo è stato già compiuto come testimonia il sito della società. L'immagine di un grafico ed una proiezione virtuale di una mano artificiale si intervallano tra alcune didascalie. Si parla di un prototipo, realizzato con il metodo tridimensionale, lavorato ed assemblato da una

vera e propria squadra. C'è il contributo di Marco D'Ambrosi e dei due fratelli Mauro e Donato, ingegneri e titolari anche loro della società, dell'esperto Alessandro Pauciulo con l'intervento di Sveva Germana Viesti che ha curato la parte estetica. Il loro amore comune per la tecnologia, la passione per la robotica e l'elettronica ha portato alla creazione di un oggetto di vitale importanza e dal costo sostenibile.

"I progetti che facciamo sono sempre mirati a dare un aiuto al prossimo – ha rivelato in passato Marco D'Ambrosi alla stampa - La mia filosofia di vita è che i soldi sono solo pezzi di carta, servono ma non devono schiavizzare l'uomo"

Il primo esemplare creato rappresenta la mano di un bambino, sia nelle sue dimensioni sia nella sua più comune impressione visiva. Merito dell'artista partenopea Viesti. La ragazza ha trasferito le sue competenze acquisite nel corso del tempo all'Accademia delle Belle Arti e poi sui set cinematografici per realizzare un rivestimento in silicone congeniale al suo utilizzo. Nonostante il grande lavoro, l'avventura non può però dirsi conclusa. Adesso manca all'appello la prova regina. La mano artificiale è chiamata a dover acquisire le potenzialità necessarie per sostituirsi ad un arto.

"Il prossimo passo sarà fornire un sensing alla mano

# MIMIC-HA - Animatronic Hand



## D.A.M. BROS ROBOTICS

ovvero la capacità di captare la presa attraverso sensori tattili – afferma come riportato dall’Ansa Donato D’Ambrosi – Poi lavoreremo per dimensionare la mano in base alla persona che la deve ricevere. Per finire ci concentreremo sul perfezionamento del sistema per intercettare quegli stimoli nervosi che partono dal cervello per muovere la mano”.

Facili più a dirsi che a farsi, per il futuro servono pazienza, studio e ricerca. Ma intanto è chiaro quale sia la strada segnata da questi ragazzi col merito di essere giunti dove non si credeva (o vedeva). La missione - fanno sapere – è quella di ampliare le sperimentazioni, realizzando altre parti del corpo. Senza mai smettere di scoprire.

